

CAMERA DEI DEPUTATI

869^a SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 7 marzo 1952 - Ore 11

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-49. (*Modificato dal Senato*). (451-B). — *Relatore* PONTI.

4. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Miglioramenti economici al clero congruato. (2018). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

(Segue)

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza,* e VIGORELLI, *di minoranza.*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

8. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

9. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BELLIARDI (MONDOLFO, CALOSSO, CAVINATO, ARIOSTO, BERTINELLI, SALERNO, BENNANI, BIANCHI BIANCA, GIAVI, CHIARAMELLO, PRETI, LONGHENA, ZAGARI, ZANFAGNINI, TREVES, ARATA, SCOTTI ALESSANDRO). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere come gli uffici competenti abbiano potuto proporre la concessione della grazia a Tommaso Brachetti, già dirigente dell'U.P.I. di Cuneo, e ciò indipendentemente dalla sua diretta partecipazione o meno all'assassinio dell'eroico patriota Duccio Galimberti, medaglia d'oro, senza sentire che con quella proposta si recava grave offesa ai valori della resistenza, che dovrebbero costituire e costituiscono la più alta luce ideale della Repubblica. (3619)

GIOLITTI (AUDISIO, LOZZA, BOLDRINI, SCOTTI FRANCESCO, BORELLINI GINA, MARCHESI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali elementi e considerazioni lo abbiano indotto a proporre la concessione della grazia e a disporre quindi la immediata liberazione condizionale a favore di Brachetti Tommaso, condannato a morte il 23 ottobre 1945 dalla Corte di assise di Cuneo, quale reo di numerosi efferati delitti compiuti nella veste di dirigente dell'U.P.I. di Cuneo; e per sapere, in particolare, come il ministro abbia ritenuto di potersi esimere dall'interpellare preventivamente, quali parti lese, i parenti delle numerose vittime seviziate, uccise o fatte uccidere dal Brachetti — tra le quali eminente la medaglia d'oro Tancredi Galimberti — e dal considerare l'offesa che i suddetti provvedimenti recano ai valori della Resistenza, che sono fondamento della Repubblica. (3620)

LOMBARDI RICCARDO (FARALLI, MAZZALI, GHISLANDI, DUGONI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la trasmissione al Capo dello Stato della domanda di grazia e che hanno successivamente consigliato la concessione della libertà condizionale al Tommaso Brachetti, già condannato per omicidi e azioni efferate contro partigiani ed in particolare per l'assassinio di Duccio Galimberti, medaglia d'oro al valore. (3621)

GEUNA (BIMA, GIACCHERO, FUSI, BOVETTI, FRANCESCHINI, MATTEI, QUARELLO, SAGGIN, TONENGO, STELLA, MENOTTI, CARRON, RAPELLI, BABBI, CAGNASSO). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni che hanno portato a proporre la concessione di grazia a Tommaso Brachetti — già dirigente dell'U.P.I. di Cuneo — corresponsabile moralmente almeno dell'assassinio di Duccio Galimberti, medaglia d'oro della Resistenza. (3622)

SPOLETI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni dell'ingiusto trattamento usato agli alunni e ai guardiamerci contrattisti del compartimento ferroviario di Reggio Calabria, sospesi dal servizio per esuberanza di personale nell'ottobre 1943 e non più riasunti, come è stato loro reiteratamente promesso dai vari ministri che si sono succeduti, ed analogamente a quanto è stato fatto negli altri compartimenti e in quello stesso di Reggio Calabria per un numero rilevante. (3074)

DUGONI (BERGAMONTI, NEGRI, VECCHIO VAIA STELLA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le condizioni nelle quali il giorno 27 novembre 1951, alle acciaierie Stramezzi di Crema, si è prodotto un grave incidente in seguito al quale si devono purtroppo registrare un morto e sei feriti, incidente che, per seguirne vari altri di pari gravità, fa necessariamente pensare alla assenza in fabbrica dei più elementari mezzi di protezione; e per sapere se sia stata aperta una inchiesta e quali risultati essa abbia dato, allo scopo sia di accertare le inumane condizioni in cui si svolge il lavoro in quell'azienda, sia per determinare le responsabilità, eventualmente anche penali, e perché si ordini finalmente l'attuazione di quelle misure che garantiscano alle martorate maestranze della ferriera Stramezzi, insieme ad un più dignitoso ambiente di lavoro, anche le provvidenze atte ad evitare il ripetersi di così tragici incidenti. (3289)

CALASSO (SEMERARO SANTO). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere: i motivi dell'intervento in forze della polizia nei confronti delle operaie tabacchine in agitazione nella provincia di Lecce; da quali motivi particolari sono causati i quotidiani fermi operati e le diffide fatte alle dirigenti del sindacato tabacchine di quella provincia Cristina Conchiglia e Dolores Abbiati; i motivi che hanno esteso il giorno 30 gennaio 1952 detti fermi a molte operaie in agitazione ed allo stesso segretario della F.I.L.E.A., che evidentemente usavano di uno dei principali diritti sanciti dalla Costituzione. (3523)

MORELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti ha preso od intende prendere contro i responsabili delle numerose violenze perpetrate ai danni di molte libere lavoratrici di Lanciano (Chieti), colpevoli soltanto di non aver voluto sottostare alle imposizioni della organizzazione sindacale socialcomunista e di avere affermato il loro pieno diritto di non aderire allo sciopero proclamato dalla C.G.I.L., per aderire invece alle disposizioni emanate dalla Confederazione italiana sindacati lavoratori alla quale esse lavoratrici sono aderenti. Per conoscere, inoltre, se è stato dato corso alle numerose denunce presentate dalle lavoratrici di Lanciano occupate nell'Azienda tabacchi italiani, al locale ufficio di pubblica sicurezza; e con che modi e con quali provvedimenti si intende garantire la incolumità di coloro che hanno presentato denuncia e che comunque non intendono sottostare né alle intimidazioni né alle minacce degli attivisti o delle attiviste comuniste. Poiché si ha fondato timore che possano verificarsi inconvenienti molto gravi si chiedono provvedimenti urgenti. (3575)

COTELESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia creduto di adottare per i gravi incidenti avvenuti in Lanciano a danno delle lavoratrici dell'Azienda A.T.I. non garantite nella loro stessa incolumità personale e nell'esercizio del diritto al lavoro perché non avevano voluto aderire ad uno sciopero indetto dalla C.G.I.L.; e per conoscere, inoltre, se siano vere le voci che presso la stessa Azienda A.T.I. di Chieti si intenda adottare tali sistemi di minacce ed intimidazioni e quali provvedimenti le autorità abbiano in animo di prendere. (3575)

CARONIA (CERAVOLO, PAGLIUCA, PECORARO, DE MARTINO ALBERTO, VOCINO, TONENGO, TERRANOVA CORRADO). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere dettagliatamente la entità delle sovvenzioni, anticipazioni e mutui accordati durante gli esercizi 1949-50 e 1950-51, direttamente o attraverso enti statali e parastatali, alla Breda e ad altre ditte e società private. (2983)